

Domenica 5 maggio 2019, ore 11.50

ANASTASIYA PETRYSHAK, *violino*
LORENZO MEO, *pianoforte*

PROGRAMMA

KAROL SZYMANOWSKI *Trois Caprices de Paganini* per violino e pianoforte,
(1882 – 1937) op.40 (1918)
Caprice n.20
Caprice n.21
Caprice n.24

JOHN CORIGLIANO *Sonata for violin and piano* (1963)
(1938) *Allegro*
Andantino (with simplicity)
Lento (quasi recitativo)
Allegro

MAURICE RAVEL *Tzigane*, rapsodia da concerto per violino e
(1875 – 1937) pianoforte (1924)

ANASTASIYA PETRYSHAK

Anastasiya Petryshak è nata in Ucraina nel 1994, ha iniziato lo studio del violino da bambina e nel 2005 si è trasferita in Italia per proseguire il suo percorso di formazione. Cinque anni dopo è stata ammessa al corso di alto perfezionamento tenuto da Salvatore Accardo all'Accademia Internazionale "Walter Stauffer" di Cremona. Diplomata al conservatorio a 17 anni, ha concluso a 21 il biennio di alta formazione artistica a Cremona sotto la guida di Laura Gorna. Nel 2018 ha inoltre portato a termine il Master "Specialized Music Performance - Soloist" diretto da Rudolf Koelman presso l'Accademia ZHdK di Zurigo. Contemporaneamente agli studi accademici ha seguito i corsi di perfezionamento con Boris Belkin, Zakhar Brohn, Pierre Amoyal, Felix Ayo, György Pauk, Shlomo Mintz. Vincitrice di numerosi concorsi, nel 2016 ha ricevuto il premio "Personalità europea nella musica classica" per la 46ª edizione della Giornata Europea della Musica. Nello stesso anno ha eseguito il *Concerto n. 1 per violino e orchestra* di Niccolò Paganini al teatro Carlo Felice di Genova suonando il leggendario "Cannone", violino settecentesco del liutaio cremonese Giuseppe Guarneri del Gesù che è appartenuto a Paganini.

Ha tenuto concerti e récitals in importanti teatri e sale da concerto in Italia, Ucraina, Svizzera, Spagna, Francia, Portogallo, Germania, Austria, Inghilterra, Irlanda, Polonia, Ungheria, Romania, Uzbekistan, Corea del sud, Libano, Stati Uniti. Ha suonato sotto la guida di direttori come Marcello Rota, Gianluigi Gelmetti, Michael Tabachnick, Luigi Piovano, Philip Draganov, Lorenzo Bizzarri, Alberto Orlandi, Andrea Battistoni, Paolo Ponziani Ciardi e altri.

Dal 2010 si esibisce come solista e in duetto con Andrea Bocelli affiancandolo in numerosi concerti e tournées con grande successo del pubblico e della critica. Collabora con la Fondazione Antonio Stradivari di Cremona, suonando regolarmente tutti gli strumenti della collezione: Stradivari, Amati, Guarneri del Gesù e altri. Inoltre collabora con il Laboratorio di acustica musicale del Politecnico di Milano e con il Laboratorio di diagnostica non in-

vasiva dell'Università degli studi di Pavia, che si occupano dell'aspetto acustico dello strumento e della natura fisica dei violini settecenteschi e di quelli moderni vincitori del concorso Triennale Internazionale di Liuteria.

Nel 2018 è stato pubblicato il suo primo cd, *Amato Bene*, registrato con lo Stradivari "Il Toscano" del 1690 insieme a Gli Archi dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Luigi Piovano. Incentrato sulla musica di Vivaldi, il cd contiene il *Concerto per violino in la maggiore* RV 342, presentato in prima registrazione mondiale. Suona un violino di Roberto Regazzi costruito appositamente per lei nel 2012.

LORENZO MEO

Pianista e compositore, Lorenzo Meo svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero sia come solista, sia in formazioni cameristiche. Dal Parco della Musica a Roma al Teatro Comunale di Bologna, e dal Dovzhenko Center di Kiev alla Liederkrantz Concert Hall di New York, si è segnalato nel corso degli anni come interprete non solo del grande repertorio — già al tempo del debutto eseguiva il *Concerto n. 2* di Rachmaninov e il *Concerto n. 24* di Mozart (K. 491) —, ma anche della nuova musica, da lui presentata tanto in rassegne specialistiche quanto in ambiti più vasti, compresi quelli dedicati alla divulgazione. È interprete particolarmente apprezzato di autori di primissimo piano come gli estoni Jaan Rääts (n. 1932) ed Erkki-Sven Tüür (n. 1959), mentre nel 2015 a Lviv (Leopoli), in Ucraina, ha presentato un programma solistico interamente dedicato alla nuova musica per pianoforte scritta da donne compositrici. La discografia di Lorenzo Meo com-

prende, oltre a lavori di Rääts e di Tüür, opere di Arnold Schoenberg, dello svedese Hilding Rosenberg (1892-1985) e del giapponese Toru Takemitsu (1930-1996), oltre a quelli di numerosi autori viventi. In ambito cameristico si è esibito con diverse formazioni, anche in progetti che prevedevano l'ausilio di *live electronics*, e dal 2014 collabora regolarmente con Anastasiya Petryshak, formando con lei un duo il cui repertorio spazia dall'epoca classica al presente.

Come compositore ha scritto musica per orchestra, da camera e per il teatro d'opera anche di tipo elettroacustico eseguita in Italia e all'estero (Francia, Inghilterra, Stati Uniti) nel corso di rassegne, concorsi e festival di prestigio, a partire dal Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e dal Concorso Internazionale 2 Agosto di Bologna. Lorenzo Meo si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna con Maria Grazia Noferini e successivamente si è perfezionato presso l'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, l'Accademia Musicale Pescarese e l'Accademia Clodiense (Chioggia), prendendo parte a masterclasses di pianisti come Aldo Ciccolini, Paul Badura-Skoda, Boris Bekhterev, Kostantin Bogino, Paolo Bordoni, Alexei Kornienko. Nel 2006 ha conseguito il Master triennale di alto perfezionamento in musica da camera presso l'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma sotto la guida di Rocco Filippini.

*K*arol Szymanowski scrisse i Tre Capricci di Paganini op. 40 nel 1918, cioè nel centesimo anniversario della composizione, da parte del compositore italiano, di quei brani che hanno ispirato nel tempo moltissime rivisitazioni e adattamenti. Lo scopo, per Szymanowski, era immediato: scrivere brani che avrebbe potuto eseguire in concerto con i violinisti con cui collaborava. Scelse così tre Capricci tra i più famosi e diede ai brani sia un'impronta virtuosistica direttamente legata allo spirito delle composizioni originali, sia una nuova armonizzazione e un nuovo carattere che dipendono dalla presenza del pianoforte, la cui scrittura appare più legata allo stile originale dell'autore polacco.

Figlio di musicisti, Corigliano ha al suo attivo un catalogo vastissimo ed è stato insignito di numerosi riconoscimenti. Il più importante è probabilmente il Premio Pulitzer, ottenuto nel 2001 per la Sinfonia n. 2. Il più popolare è il Premio Oscar del 1998 per la colonna sonora di un film di scarso successo, *Il violino rosso*, diretto dal regista canadese François Girard. La Sonata per violino e pianoforte è un pezzo del 1963 considerato oggi uno dei lavori più importanti della seconda metà del Novecento per questo insieme strumentale: lo stile è quello tipico di Corigliano, con una fusione di linguaggio neoclassico e di libertà espressiva americana.

Tzigane è la composizione per violino e pianoforte più nota di Maurice Ravel, una rapsodia da concerto di accessissimo e brillante virtuosismo da lui scritta nel 1922. Ne esiste anche una versione per orchestra, così come di alcune composizioni orchestrali di Ravel esiste anche la versione da camera per violino e pianoforte.